

Treviolo va incontro ai suoi studenti «Intercettarli anche sul bus dell'Atb»

Progetto «Il 5 e il 10». Sono le due linee che portano gli alunni a scuola, a Dalmine e a Bergamo. In azione quattro educatori del Cag «Il Graffio». L'assessore Locatelli: togliamoli dall'isolamento

DIEGO DEFENDINI

Il 5 e il 10, non sono solo due semplici numeri ma il nome del nuovo e ambizioso progetto del Comune di Treviolo che sta sviluppando in questi giorni in collaborazione con Atb, Azienda trasporti Bergamo, e la cooperativa sociale «Il Cantiere» che gestisce il Centro di aggregazione giovanile «Il Graffio» e che permetterà di coinvolgere i giovani che sfruttano i mezzi di trasporto pubblici per recarsi a scuola. Il 5 e il 10, infatti, sono i numeri dei due linee di Atb che, tutte le mattine e tutti i pomeriggi, passano per Treviolo e che percorrono la tratta che poi conduce gli studenti ai poli scolastici di Dalmine e Bergamo e poi, nel primo pomeriggio, li riporta alle loro abitazioni.

Durante questi viaggi, i quattro educatori del Centro di aggregazione giovanile treviese, coinvolti nel progetto, saliranno a turno e in determinate giornate, sui mezzi pubblici andando così a intercettare i ragazzi presenti: «Ci siamo resi conto che, soprattutto dopo la pandemia, le abitudini di ragazzi e ragazze sono cambiate – rivela l'assessore alle Politiche giovanili, Martina Locatelli –. Si fa sempre più fatica a concretizzare un'educativa tradizionale. Ecco che abbiamo pensato a un'attività «di strada», più adatta ai tempi che

stiamo vivendo: saranno gli educatori ad andare dai giovani nei luoghi in cui è possibile incontrarli».

Ma, in concreto, cosa proporranno loro? Innanzitutto cercheranno di coinvolgerli con attività di «gioco-strumento» in grado di favorire l'interazione andando così a dissipare quella «cortina» di isolamento che si crea sui mezzi: «Di recente ho avuto modo di prendere i mezzi pubblici la mattina presto – rivela l'assessore Locatelli – e sono rimasta colpita dal silenzio presente sul bus: qualche anno fa, quando andavo io a scuola, i giovani interagivano molto tra di loro, aiutandosi con compiti, studio e via dicendo. Ora la situazione è molto cambiata; cuffie nelle orecchie, i ragazzi rimangono in silenzio senza interagire». Gli educatori andranno anche a integrare momenti di ascolto e supporto agli studenti, creando così anche una sorta di legame, saldando amicizie e rapporti. «Una delle direttrici del

nostro lavoro socio-educativo è andare dove stanno i ragazzi e le ragazze – spiega Giuseppe Pinto, educatore del Cag «Il Graffio» – nei parchi, nelle piazze, e persino sui pullman che trasportano gli studenti a scuola. In una fase iniziale utilizzeremo strumenti ludici e animativi con l'obiettivo di avviare il dialogo con i ragazzi. Sarà un work in progress da costruire giorno dopo giorno per rendere il trasferimento un tempo vitale, denso di scambi, confronti e relazioni».

A queste attività si legheranno poi anche altri strumenti in grado di coinvolgere i giovani: dalle pagine social che terranno informati gli studenti sulle attività a particolari «bacheche» a forma di scala posizionate alle pensiline, dove verrà «postato», usando un termine in voga tra i giovani, del materiale informativo legato all'iniziativa. «Abbiamo accolto con entusiasmo la richiesta del Comune. Investire sui ragazzi è l'arma più potente che abbiamo per costruire il futuro – afferma Liliana Donato, dg «Atb Mobilità spa» –. Ci piace l'idea che l'autobus venga riconosciuto come spazio sociale a tutti gli effetti dove trascorrere momenti con altre persone, scambiarsi confidenze e fare nuove conoscenze. Iniziative come questa sono meritevoli».



La presentazione del progetto «Il 5 e il 10» a Treviolo



Bus della linea 5, frequentato da studenti, che passa anche a Treviolo

Collaborano anche la cooperativa sociale «Il Cantiere» e l'azienda di trasporti Atb